

Periferie tradite

Eppure proprio a Scampia il Movimento 5 Stelle ha fatto man bassa di consensi elettorali, ben più che nei quartieri centrali e semiperiferici. La giustificazione addotta per il rinvio è stata una pronuncia di incostituzionalità, ma l'ostacolo si sarebbe potuto superare consultando le Regioni che erano state escluse dalla decisione: la verità sostanziale è che si tratta di promesse mancate, tanto più gravi perché quelle risorse erano già state stanziare dai precedenti governi e in alcuni casi gli appalti per cominciare le opere erano già stati assegnati.

Le banlieue italiane, anche se non ancora, per fortuna, terreno di coltura del terrorismo islamista, in quanto il processo di integrazione in Italia ha tempi e condizioni diverse da quelli della Francia, hanno bisogno con urgenza di un piano di riqualificazione che sostituisca i criteri di un' economia legale all' assenza di regole di quella illegale. Spetta allo Stato garantirlo. Come? Valorizzando le tante persone perbene di ogni età che vivono in questi quartieri e si dibattono quotidianamente tra mille difficoltà, a cominciare dall' insicurezza e dalla scarsa qualità dei servizi.



Ciò che maggiormente colpisce di più in questa scelta è la contraddizione lampante dei 5 Stelle.

Da una parte, sostengono di essere i veri difensori dei più poveri, facendosi paladini del Reddito di Cittadinanza, una misura di per sé giusta ma che va modulata con intelligenza e severità per non trasformarsi in un sussidio puramente assistenziale. Dall' altra, però, tagliano proprio le risorse per la rigenerazione urbana di aree abitate, nella stragrande maggioranza dei casi, da indigenti ed emarginati. Il quesito di fondo allora è: non sarebbe preferibile dare un minor sussidio monetario ai poveri, anche per evitare fenomeni di distorsioni e lavoro nero, come in modo lungimirante teme non un avversario ma un alleato di governo quale il sottosegretario leghista a palazzo Chigi Giancarlo Giorgetti? E dirottare i soldi risparmiati sui servizi ai cittadini, tra cui il risanamento delle periferie? Perché è questa la vera condizione irrinunciabile per rompere la spirale perversa tra criminalità, mancanza di occupazione e disagio sociale prima ancora che economico.

Emanuele Imperiali